Link originale: https://pdf.extrapola.com/angqV/4742589.main.png

LA PROVINCIA
SABATO 26 AGOSTO 2023

Via i pacchi per i bisognosi «È stato un gesto ignobile»

Cantù. L'amareggiato commento del presidente della Croce rossa, Griffini «Difficile pensare che ci sia gente che arriva a rubare i pacchi con il cibo»

CANTÙ
CHRISTIAN GALIMBERTI

Rubano, visto il furto avvenuto nel deposito degli alimenti destinati alle famiglie bisognose, a chi non ha da mangiare.

Per il presidente della Croce Rossa di Cantù **Giuseppe Griffini,** l'associazione di volontariato impegnata a stoccare e distribuire il cibo alle famiglie bisognose: qualcosa di incredibile. Per l'assessore ai servizi sociali Isabella Girgi: i ladri si devono vergognare per quello che hanno fatto.

Una raccolta pacchi della Cri di Cantù

La notizia

All'indomani della notizia del furto, arrivano i commenti indignati dal mondo del volontariato e delle istituzioni. L'episodio non ha mancato di creare indignazione. Le indagini, da parte dei carabinieri della stazione di Cantù, sono in corso. Furto meschino, quelle perpetrato non solo ai danni della Croce Rossa cittadina, ma, si potrebbe dire, alle famiglie stesse visitate dai volontari. È un po' come se i ladri, stavolta, fossero andati a rubare nel piatto di chi fatica altrimenti a mettere insieme un pasto decente. Adulti. Ma anche bambini. Famiglie. Private chi di una scatola di riso, chi di un barattolo di pelati per un semplice sugo con cui accompagnare la pasta. Perché di questo si parla.

Il furto è avvenuto tra le 16 del 22 agosto e la tarda mattinata di mercoledì. Tra quando l'ultima persona ha fatto accesso al locale, trovandolo in ordine, fino a quanto un addetto della Croce Rossa vi è tornato, trovando la porta forzata e i beni alimentari mancanti. I ladri si sono introdotti in un locale adibito a magazzino in via Sempione, forzando una porta scorrevole in ferro.

Giuseppe Griffini

Le reazioni

Basito lo stesso presidente della Croce Rossa di Cantù. Settimana prossima, la Cri di Cantù porterà ai carabinieri l'elenco di quanto sottratto: ci vorrà ancora qualche giorno per capire esattamente quel che i ladri si sono presi. Intanto: «In un mondo in cui non ci si dovrebbe meravigliare più di nulla, nel mondo del volontariato che è già una realtà complessa, francamente rimaniamo sbigottiti: al di là di tutte le precauzioni prese, è difficile pensare che potesse davvero succedere qualcosa del genere. Davvero, rimaniamo senza parole».

Solidarietà arriva anche dal Comune di Cantù, attraverso l'assessore ai servizi sociali **Isabella Girgi**. «Mi dispiace, sono cose che non dovrebbero accadere: scioccante il solo pensiero di portare via degli alimenti a chi ne ha bisogno. E dubito che ora siano nelle mani di persone bisognose. È veramente vergognoso. Sentirò in queste ore (ieri, ndr) i volontari. Ho appreso subito la notizia da quanto avete scritto. Spiace, e come Comune capiremo cosa serve: siamo pronti a intervenire. Da una parte si pensa che non ci si dovrebbe stupire più di nulla. E invece i ladri si devono vergognare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Reparti ospedalieri senza aria fresca «Rimangono aperti»

Ospedale

Il direttore generale Banfi interviene sulla polemica «Ci sono voci di chiusura ma sono del tutto infondate»

Il direttore Fabio Banfi

Non solo le polemiche sollevate a fronte di un'altra estate bollente all'ospedale Sant'Antonio Abate, perché l'impianto di condizionamento è obsoleto, ma anche le ipotesi ricorrenti sulla chiusura di reparti e taglio di servizi.

A entrambe risponde il direttore generale di Asst Lariana **Fabio Banfi**: «Sono queste voci, insistenti e false, a picconare la sanità pubblica, ma saranno smentite dai fatti perché noi stiamo lavorando per potenziare ulteriormente l'ospedale e per consolidarne l'assetto». In questi giorni pazienti, famiglie e anche i sindacati a nome dei lavoratori hanno espresso forte malcontento perché, senza aria condizionata, la temperatura nei reparti – Medicina in particolare – si è fatta insostenibile. Disagio del quale Asst Lariana è a conoscenza, e c'è un progetto da 2 milioni di euro per risolverlo, ma i lavori, che richiederanno mesi, prenderanno il via in settembre e il segretario generale di Uil Fpl del Lario e Brianza **Massimo Coppia** ha chiesto un intervento urgente, dotando le stanze di condizionatori portatili.

«Gli edifici che ospitano l'ospedale di Cantù sono datati - osserva il direttore generale di Asst Lariana Banfi - Dal 2019, anno di inizio della mia direzione, ferma restando la sospensione imposta dall'emergenza pandemica, abbiamo individuato la necessaria copertura finanziaria e definito un preciso cronoprogramma operativo per i cantieri. Interventi di questa natura rischiano di impattare in modo significativo sulle attività sanitarie e non hanno, ancorché puntualmente declinati, il pregio dell'immediatezza esecutiva». Già oggi in via Domea sono aperti diversi cantieri e Banfi chiede, per onestà intellettuale, una visione sistemica.

«Detto questo – prosegue -, noi per primi abbiamo a cuore il benessere dei pazienti e degli operatori e in questa ennesima emergenza, caratterizzata da un'anomala ondata di calore, stiamo facendo e faremo quanto possibile per attenuare il disagio di tutti». Ma Banfi va oltre la questione condizionamento: «Quando si opera all'interno di un ospedale è assolutamente normale sospendere temporaneamente o rimodulare le attività sanitarie: l'inconciliabilità tra cantieri e l'esercizio di prestazioni sanitarie mi pare sia un concetto assimilabile da chiunque. In tali circostanze, tuttavia, prendono corpo preoccupazioni, voci da parte di anonimi calunniatori che paventano la chiusura di questo o quel reparto, se non l'estinzione dell'ospedale». E' accaduto recentemente per la Riabilitazione Cardio Respiratoria. «Il presidio di via Domea – continua - riveste un ruolo strategico per il network di Asst Lariana. Ho avuto modo di chiarire più volte a tutti i livelli questi aspetti ma ritengo doveroso sottolinearlo ancora una volta» **S. Cat.**

Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso

ANGQ Associazione Nazionale Garanzia della Qualità

Reparti ospedalieri senza aria fresca «Rimangono aperti»

«Ci sono voci di chiusura ma sono del tutto infondate» Non solo le polemiche sollevate a fronte di un'altra estate bollente all'ospedale Sant'Antonio Abate, perché l'impianto di condizionamento è obsoleto, ma anche le ipotesi ricorrenti sulla chiusura di reparti e taglio di servizi. A entrambe risponde il direttore generale di Asst Lariana Fabio Banfi : «Sono queste voci, insistenti e false, a picconare la sanità pubblica, ma saranno smentite dai fatti perché noi stiamo lavorando per potenziare ulteriormente l'ospedale e per consolidarne l'assetto». In questi giorni pazienti, famiglie e anche i sindacati a nome dei lavoratori hanno espresso forte malcontento perché, senza aria condizionata, la temperatura nei reparti - Medicina in particolare - si è fatta insostenibile. Disagio del quale Asst Lariana è a conoscenza, e c'è un progetto da 2 milioni di euro per risolverlo, ma i lavori, che richiederanno mesi, prenderanno il via in settembre e il segretario generale di Uil Fpl del Lario e Brianza Massimo Coppia ha chiesto un intervento urgente, dotando le stanze di condizionatori portatili. «Gli edifici che ospitano l'ospedale di Cantù sono datati - osserva il direttore generale di Asst Lariana Banfi - Dal 2019, anno di inizio della mia direzione, ferma restando la sospensione imposta dall'emergenza pandemica, abbiamo individuato la necessaria copertura finanziaria e definito un preciso cronoprogramma operativo per i cantieri. Interventi di questa natura rischiano di impattare in modo significativo sulle attività sanitarie e non hanno, ancorché puntualmente declinati, il pregio dell'immediatezza esecutiva». Già oggi in via Domea sono aperti diversi cantieri e Banfi chiede, per onestà intellettuale, una visione sistemica. «Detto questo - prosegue -, noi per primi abbiamo a cuore il benessere dei pazienti e degli operatori e in questa ennesima emergenza, caratterizzata da un'anomala ondata di calore, stiamo facendo e faremo quanto possibile per attenuare il disagio di tutti». Ma Banfi va oltre la questione condizionamento: «Quando si opera all'interno di un ospedale è assolutamente normale sospendere temporaneamente o rimodulare le attività sanitarie: l'inconciliabilità tra cantieri e l'esercizio di prestazioni sanitarie mi pare sia un concetto assimilabile da chiunque. In tali circostanze, tuttavia, prendono corpo preoccupazioni, voci da parte di anonimi calunniatori che paventano la chiusura di questo o quel reparto, se non l'estinzione dell'ospedale». E' accaduto recentemente per la Riabilitazione Cardio Respiratoria. «Il presidio di via Domea - continua - riveste un ruolo strategico per il network di Asst Lariana. Ho avuto modo di chiarire più volte a tutti i livelli questi aspetti ma ritengo doveroso sottolinearlo ancora una volta» S. Cat.

Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso

ANGQ Associazione Nazionale Garanzia della Qualità